

BISOGNA SCOMMETTERE SULLA MAGIA DELLE BOTTEGHE DI CORSO TELESIO

di **ERMANN CRIBARI**

PER chi, come me, si occupa di pubbliche relazioni e sviluppo è tanto doveroso quanto funzionale pensare positivo. Infatti, solo dalla diligente bellezza dei suoi luoghi e della sua variegata umanità la Calabria può attingere forza ed entusiasmo per ri-avvertirsi dignitosa perla della storia. Così il mio cuore ora scalpita di gioia perché nei giorni scorsi il Centro storico di Cosenza ha festeggiato l'apertura di un prestigioso laboratorio di restauro. Gianluca Nava ispezisce così il suo valore artistico, posizionando la bottega laddove è giusto che stia: in Corso Telesio, a ridosso del nostro stupendo Duomo. Egli vanta collaborazioni eccellenti che spaziano dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, al Cnr di Pisa, dal Niles de Il Cairo all'Unical, e da domani si aggiungerà agli indomiti eroi che continuano a commerciare nel corso che fu pulsante centro della capitale bruzia. Di questi mi piace ricordare la romantica bottega "Raffaele Nudo" che da oltre settanta anni dispensa pellame, proponendo anche ottime cinture di cuoio realizzate. A star seduto nel negozio del Nudo si precipita nell'amenità della pre-globalizzazione. Pino, il titolare, è un laureato di grande eleganza comportamentale; Aldo, il suo collaboratore, un ameno pezzo di umanità. Entrambi attraggono bella gente, non semplici clienti, ma amici accolti sempre col sorriso e la battuta che ti rincuora e rianima.

L'apertura della bottega Nava è la pietra miliare di un progetto che ha tutti i crismi per creare sviluppo aureo e duraturo. Si punta, cioè, ad arredare nuovamente la città antica con gli addobbi che le appartengono di diritto. Il tutto farcito da illuminata coerenza economica e ammantato da un'idea progettuale che punta alla rinascita e non solo ad un breve risplendere. A creare questo esemplare disegno organizzativo sono state la passione e la professionalità dell'ingegnere Giancarlo Arnone, supportato dalla nota cultura dell'economista Giuseppe Nicoletti e dalle verve del purosangue assessore alle attività produttive del comune di Cosenza, la dottoressa Maria Rosa Vuono.

Il punto forte dell'iniziativa, il motore economico reale, è certamente l'adesione degli artigiani e imprenditori che hanno già firmato una manifestazione d'interesse a ripopolare le botteghe di Corso Telesio.

continua a pag. 20

segue da pag. 19

Bisogna scommettere...

Fra questi segnaliamo: i lituti di Carpino, Natalizio e Scaglione, la ceramica artistica di Studio54, la liquirizia di Nature med, la birra de Il mastro birraio di Calabria, la porcella artistica de La Bottega del decoro, i sottoli di Sapori antichi calabresi, la vetreria d'arte di Alessandro Aiello, gli artisti Mario Montalto e Paola Posteraro, i dolci di Maria Teresa Dattilo, le sedie in paglia di Gianluca Giglio, i panifici di Antonio Iuliano, Enzo Perna e Sibari Food, l'oreficeria artigianale di Sandro Prandina, La trama e l'ordito cheese gue restauri tessili, gli oggetti dipinti a mano di Giuseppina Bevilacqua, gli abiti da sposa di Cafalano, i famosi gioielli di Giovambattista Spadafora, i fichi lavorati di Dolcezze mediterranee, i liquori artigianali di Marcello Sapia, i lavorati in rane di Gennaro De Marco, la bottega storica dei tessuti d'arte di Mario Celestino, gli oggetti in legno di Rosa Perrone, la libreria A.L.I. e legenda, Starsud specializzata in animazione e spettacoli, l'Azienda Agricola Carigliette che si occupa di apicoltura, Giorgio Perrone e le sue creazioni di accessori

di moda, la gastronomia di Francesco Turano. Gli ultimi due acquisti, senza nulla togliere alle umane meraviglie già citate, rimpinguano la squadra significativamente: Enzo Barbieri, fenomeno creativo e imprenditoriale meritevole di essere trattato dal Financial Times, e Franco Azzinari, artista celebrato in tutto il mondo, le cui opere ti portano dentro il disegno per condividerne il sogno.

Artesio è un progetto cosiddetto "chiuso", capace, cioè, di espandere autonomamente... solo se vivessimo altrove! Abbiamo quindi bisogno del forte e determinato aiuto delle Istituzioni, e ho ragione di sperare che i rappresentanti più alti di queste riceveranno il segnale e scommetteranno sulla potenza e la magia delle Botteghe di Alarico. Per mezzo di Artesio coltiviamo il sogno di sentir dire, un giorno non lontano, all'attuale emarginato e disonorato abitante del centro storico cosentino: "Sono di Santa Lucia", con la stessa fierezza con cui declama le sue origini chi abita gli attici lussuosi di Piazza Navona.

Ermanno Cribari

Cosenza

Il Quotidiano